

Approvato un documento

L'ANAC è per un cinema utile all'uomo

Convocata per domani un'altra assemblea degli iscritti

I soci dell'ANAC (Associazione Nazionale degli Autori Cinematografici) si sono riuniti in assemblea a Roma nella serata del 6 marzo per esaminare la situazione creatasi dopo la nota secessione di una parte degli iscritti...

La difesa del cinema italiano in quanto tale è stata per anni la politica dell'ANAC. Erano anni di grave crisi economica del settore e il problema più urgente sembrava quello di sopravvivere comunque...

La difesa del cinema italiano in quanto tale è stata per anni la politica dell'ANAC. Erano anni di grave crisi economica del settore e il problema più urgente sembrava quello di sopravvivere comunque...

Prime giornate del Festival di Mar del Plata

Il Festival di Mar del Plata, che ha avuto una accoglienza addirittura entusiasmata dal pubblico. Del popolare attore regista sarà presentato, al Festival, il film "Un italiano in America"...

Il IX Festival dei Popoli verso la conclusione

Sconvolgenti immagini da un manicomio americano

Si tratta del lungometraggio "Titicut follies" di Frederik Wiseman - Il Colloquio internazionale centrato sulla psicopatologia e l'assistenza psichiatrica

Dalla nostra redazione FIRENZE, 8. Psicopatologia e assistenza psichiatrica: intorno a questi due grossi problemi che stanno oggi di fronte alla società...

Il cinema può fornire un contributo non indifferente alla battaglia che medici, sociologi, uomini politici e amministratori locali stanno conducendo in questo campo...

comio e per di più criminale, si riflette una mentalità di un paese. Registrato di una realtà è infatti "Titicut follies", ed è questo il suo limite più grave...

Nella sezione Informativa fra gli altri va segnalato "L'Arno" di un film di Vittorio Togliatti (un documentario sulle cause dell'alluvione del 4 novembre il cui commento è stato curato da Adriano Seroni e la parte musicale dal compositore Luigi Nono).

Carlo Degl'Innocenti

Proibito toccarla



HOLLYWOOD - Lo show televisivo "Petula", che ha come protagonisti i cantanti Petula Clark e Harry Belafonte, sarà integralmente teletrasmesso. La decisione della NBC mette fine all'indagine gazzarra provocata da alcuni razzisti ai quali non era andato a genio che il cantante negro avesse "loccato" a una sua partner durante l'esecuzione di una canzone - guarda caso! - della stessa Clark contro la guerra Nello foto: un momento della registrazione dello show televisivo

La "prima" al Teatro dell'Opera rinviata per lo sciopero

Una colonna sonora per gli «oggetti» di Calder

Nello stesso spettacolo saranno presentati anche il «Torneo notturno» di Malipiero e «Allez-Hop» di Berio

E' in allestimento al Teatro dell'Opera (la "prima" prevista per questa sera è stata rinviata in seguito alla proclamazione di un sacro sciopero dei dipendenti)...

Allez-Hop di Berio, da un racconto mimico di Italo Calvino. E' una storia di pulci (piccoli dilaganti prima tra le mense, e poi tra gli stessi detentori del potere)...

Dal punto di vista della regia, le pulci saranno affidate a Mario Missiroli. Cathy Berberian, Kadigia Bove e Donatoni Falchi figurano tra i protagonisti di canto...

«Ecco, pressappoco, di che cosa si tratta, incominciando dal più giovane, cioè da Gian Francesco Malipiero il quale, raggiungerà il traguardo degli ottantasei anni Torneo notturno (1930) - sette notturni per la scena - vuol essere un teatro quintessenziale, al quale l'autore tiene moltissimo. Sulle dire, infatti, egli guarda a questo lavoro come a una stella fissa. E' un tentativo, ben riuscito, di fare del teatro musicale, evitando il melodramma. La musica suggerisce alcune situazioni sceniche, legate insieme dalla Canzone del tempo. Il tempo coinvolge, in sette momenti della vita, uno spensierato

«E' in allestimento al Teatro dell'Opera (la "prima" prevista per questa sera è stata rinviata in seguito alla proclamazione di un sacro sciopero dei dipendenti)...

«E' in allestimento al Teatro dell'Opera (la "prima" prevista per questa sera è stata rinviata in seguito alla proclamazione di un sacro sciopero dei dipendenti)...

Tutto in sospenso tra Danny Kaye e Fellini

Danny Kaye, dopo la sua breve sosta romana, è ripartito, accanto a Giulietta Masina e a Yul Brynner, nel film "La pazza di Chailot". In merito al suo colloquio con Fellini, l'attore ha detto: «Si è trattato di un incontro molto cordiale per conoscerci meglio e conversare di cose che ci interessano. Ameri moltissimo poter essere diretto da lui, ma prima di decidere su un eventuale film da girare assieme è necessario trovare qualcosa da dire. Al riguardo, molto probabilmente ci incontreremo nuovamente tra due settimane a Nizza».

Trattative con il governo per la Cineteca

Il consiglio di amministrazione della Cineteca francese ha deciso di formare un comitato consultivo incaricato di studiare i rapporti tra la Cineteca e il governo (che, come è noto, ha revocato le dimissioni del fondatore e direttore Henri Langlois) e di studiare eventuali modifiche alla struttura dell'ente. Il presidente della cineteca sostituirà il nuovo direttore, Pierre Berbis, fino alla riunione di una nuova assemblea generale, il 22 aprile.

le prime

Musica Firkusny alla Filarmonica

Rudolf Firkusny - ospite l'altra sera della Filarmonica - non è artista che indulga senza motivo ad esplosioni romantiche o a enfatiche forzature; il suo pianismo, rigoroso e consapevole, è fatto di una costante ricerca di equilibrio, di una giusta dimensione del fraseggio, di una esaltata attenzione alla sfumatura.

Il programma dell'altra sera ha messo in risalto questo dotto, che fanno del pianista uno dei più acclamati concertisti del nostro tempo: il Schubert (Sonata in la min., op. 42) di Firkusny è stato castamente luminoso; Beethoven (l'ultimo, quello della Sonata in do) ci ha stupiti e convenientemente situato in una cataratta sferica contemplativa; dei Ritornelli di Martinu è stata sottolineata la componente neoclassica; nell'Estampade di Debussy abbiamo apprezzato un'eccezionale, trasparente nitidezza di suono; nell'Allegro scherzoso di Bartók, il pianista (che ha dimostrato di non aver paura di usare - quando necessario - la forza del polso) ha rivelato tutta la civiltà compositiva che invece si cela dietro la maschera di una proclamata barbarie.

Il pubblico, accorso numeroso all'ottimo concerto, ha applaudito Firkusny con calore e con insistenza.

Cinema Escalation

Qualcosa si muove nel cinema italiano. Ecco un nuovo esordio, non così clamoroso come quello di Marco Bellocchio, ma egualmente degno di tutta l'attenzione possibile. Al pari dell'autore dei Pugni in tasca, il regista di Escalation, Roberto Faenza (venticinque anni o giù di lì) viene dal Centro sperimentale, ed ha frequentato gli «arrabbiati» d'oltre Manica. Tra le tante influenze (da Antonioni a Fellini passando per Godard) di cui è lecito ritrovare i segni nella sua opera prima, non trascureremo quella di Tony Richardson e del suo Caro estimo. Ma l'umorismo macabro non è che una delle componenti di questo feroce apologeto moderno sull'integrazione nel sistema.

Luca, figlio ed erede d'un capitalista di abbastanza recente fortuna si rifiuta di entrare in fabbrica con il padre, che lo ripescava a Londra nell'ambiente degli hippies. Anche tornato in Italia, il ragazzo sogna la «non violenza», le pratiche yoga, l'India mistica. Non servono, a farlo «rinsavire», altrettanti incontri brutali (incluse quelle dell'elettrocho). Meglio quella assidua compagnia di una «psicotecnica», cui il genitore disperato finirà con rivolgersi. Costei, Carla Maria, innamorata di sé Luca, lo sposa, lo tiene sulla corda rinviando o deviando il soddisfacimento dei legittimi appetiti sessuali di lui, per opporlo al padre e sventargli nel potere aziendale. Quando scopre l'alleanza che c'è stata fra il «vecchio» e la giovane arripatriatrice, e si accorge di esser passato dal controllo dell'uno a quello dell'altra, Luca decide di trasferire la contemplazione in azione. Avvelena la moglie, ne distrugge la salma, si crea un alibi inattuabile e, ormai adulto, si accinge a guidare con mano di ferro l'industria, il padre e la sorella, che aveva pur lei contribuito a tenerlo in condizione di minorità.

Escalation s'inscrive bene (non sappiamo quanto consapevolmente) negli attuali, accesi dibattiti che hanno per soggetto e per oggetto le ultime generazioni, il loro radicale rifiuto dell'organizzazione e della morale borghese. Quella di Roberto Faenza non è una «proposta positiva»: è un acro paradosso di stampo, in fondo, brechtiano. Data una certa società, o ci si oppone risolutamente ad essa, o ci si colloca nei suoi ingranaggi. L'eccezione, la «non resistenza» al male (o la resistenza passiva) portano più facilmente al conformismo che alla rivolta. E dalla esperienza e indiana, infatti, il protagonista di Escalation trae frutto solo nell'immaginare fin le cenere della consorte, sparse sulle acque alluso di laggiù.

I limiti del film sono dunque non nella parziale incongruenza del tessuto psicologico (tradizionalmente inteso), ma nella non perfetta funzionalità di tutti gli elementi di quello che vuole e deve essere un gelido meccanismo comportamentale: in certe spesse divagazioni che, nel primo tempo, sembrano rimandare il confronto col tema centrale. Ma tutta la seconda metà ha una rara compattezza anche stilistica: l'uso arguto del colore (la fotografia è di Luigi Kuveiller), di arredamenti e abbigliamento alla moda (scenografia) e costumi di Luciana Marimucci) concorrono a definire una immagine grottesca, ma proprio per ciò altamente significativa del mondo assetico e marso in cui viviamo, delle sue estreme, assurde conseguenze.

Escalation segue, con la prima affermazione, di Roberto Faenza, quella dell'attore Lino Capolicchio, già noto al pubblico teatrale e televisivo. Ottimo anche Gabriele Ferzetti, in una media trucchiatura, e, prepotentemente a posto, Claudio Auger.

RAI a video spento

IL PATERNO GUI - Al riparo del confortevole studio «stadio» i primi minuti di una intervista concessa a TV7, il sorridente e paterno ministro GUI ha «sistemato» ieri sera il movimento studentesco e la vita universitaria - quella vita universitaria che, nella brecciosa introduzione alla formazione di tecnici e professionisti perfettamente integrati - una linea che vuole ammodernare l'Università insomma, sono e renderla più funzionale al sistema. GUI ha detto che gli studenti, oggi, sono lontani dai temi di libertà e di giustizia sociale che la sua generazione sentiva come propri; ma, evidentemente, egli non ha capito (o forse non capire) che gli studenti, invece, di fronte a sentenze questi temi in modo ben diverso dal modo del quale il sistema si è sempre difeso e ha difeso e si difende.

TV7 GIREMTO - Peraltro, il numero di TV7 di ieri sera era premiato di argomenti. Interessante, anche se ancora ridotto e poco approfondito, il servizio di Rizzo sul Vietnam, che un'immagine molto altimamente montata da Carlo Antonelli, erano assai efficaci. Assolutamente, il servizio di Canzian sulla adozione e simboleggiata nella sua rapina, quello di Mina su Bionardi Superbielle e, in qualche momento, quello di Volare, invece, il servizio di Volare da Bucarest.

g. c.

preparatevi a...

Torna Delia (TV 1° ore 21)

Terza puntata della «Delia Scala Story»: il titolo stesso, «il nome in Ditta», indica che questa volta si parlerà degli spettacoli di guerra. La Scala è stata curata da un regista di nome Delia.

L'arte di Bach (Radio 3° ore 20,30)

L'arte della fuga di Bach verrà eseguita stasera dall'orchestra da camera della radio belga, diretta dal maestro Kurt Redel (che ha anche elaborato questa edizione dell'opera), con la partecipazione del solista Charles Koenig.

Nelly Sachs (Radio 3° ore 22,30)

Due poemetti della scrittrice tedesca Nelly Sachs saranno interpretati stasera da Giulio Mauri e dalla compagnia di teatro di Mario Torino, sotto la direzione del regista Giorgio Bandini.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ABETEONE: Sport Invernali Coppa Foemina.
17.00 TELEGIORNALE - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - CHISSA' CHI LO SA?
18.45 ITINERARI - Pescatori di caviale
19.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.30 TELEGIORNALE
21.00 DELIA SCALA STORY (3° puntata)
22.15 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA - Storie di lavoro italiani in mondo
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
18.30 SAPERE - Corso di francese
19.30 EUROVISIONE - Spagna: Madrid - ATLETICA LEGGERA
21.00 TELEGIORNALE
21.15 STRAWINSKI
21.50 VITA DI CAUVOUR - Il grido di dolore (2° parte, rep.)

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23;
6.35: Corso di lingua tedesca;
7.10: Musica scop;
7.45: Patti e disegni;
7.48: Lett. al Parlamento;
8.30: Le canzoni del mattino;
9.05: Il mondo del disco italiano;
10.05: La Radio per le Scuole;
10.35: Le ore della musica;
11.23: La sera;
11.30: Antologia musicale;
12.05: Contrappunto;
12.35: Si o no;
12.45: Punto e virgola;
13.05: Le ore della musica;
13.30: «Tra te e noi»;
13.35: Passaporto per un microcosmo;
16.30: La domenica;
17.00: Il mondo del disco italiano;
17.15: Programma per i ragazzi;
17.30: «Tra te e noi»;
17.35: Passaporto per un microcosmo;
18.30: Corso di lingua tedesca;
19.30: Luna park;
19.35: L'ora di musica;
20.00: Abbiamo trasmissioni;
22.05: Dove andare;
22.20: Masche di compositori italiani.

- SECONDO
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30;
6.45: Prima di cominciare;
7.45: Biliardo a tempo di musica;
8.15: Buon viaggio;
8.18: Patti e disegni;
8.45: Elena Zaccaria;
8.45: Le nuove canzoni;
9.05: Le ore libere;
9.15: Romanzi;
9.40: Album musicale;
10.05: Jazz panorami;
10.40: Bato quat-

Advertisement for the International Fair of Sardinia (Fiera Internazionale della Sardegna) in Cagliari, March 9-24, 1968. It features an illustration of a man in a suit and hat, and text mentioning 500,000 visitors.